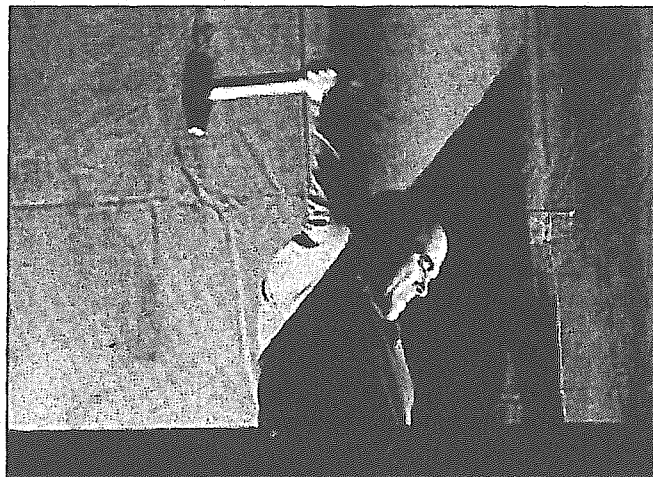


SANTARCANGELO DEI TEATRI - Debutto a Villa Torlonia

Al Festival approda il *Baldus* delle Albe

RAVENNA - A Santarcangelo dei Teatri, tra le nobili figure dei poemi epici italiani, oltre "l'ombra dei cavalieri" come recita il tema di un dibattito tenutosi nei giorni scorsi, c'è attesa per l'approdo del *Baldus*, una riscrittura dal poema di Teofilo Folengo di Marco Martinelli, secondo movimento del Cantiere Orlando, progetto ideato da Ravenna Teatro con la Biennale teatro di Venezia. Dopo il felice debutto del Teatro delle Albe con *L'isola di Alcina*, atteso a Longiano nei prossimi giorni, prende vita il *Baldus*, spettacolo prodotto da Santarcangelo dei Teatri e da Ravenna Teatro al debutto in prima nazionale questa sera e in replica fino al 16 luglio nella cornice di Villa Torlonia a San Mauro Pascoli, ogni sera dalle ore 23.30. Lasciate le atmosfere dolenti e rancorose di *Alcina*, divenuta maga dalla voce romagnola quasi immobile nel racconto, ecco apparire un covo di briganti, dai muri scrostati, ammessi pochi



Una immagine tratta dal "Baldus", il nuovo spettacolo del Teatro delle Albe che debutta stasera al Festival di Santarcangelo

spettatori, "ostaggi dei mandrini padani". L'infinito gioco della lingua dell'Ariosto, le architetture perfette, si dissolvono nella avventure eroicomiche di *Baldus*, brigante mantovano, dalle ascendenze regali, nato a Cipada, borgo oltre il Po. Da un insolito accesso lo spettatore entrerà nello spettacolo e sarà proiettato in uno spazio dove regna la comi-

cià, il grottesco, dove è regola la fuga da ogni ordine e schema, lontano da ogni centro, nel quale si pratica l'uso libero della lingua, tra dialetti dal lombardo, al romagnolo, al napoletano fino ad echi di francese e di latino. Sei palotini, ragazzi cresciuti nei laboratori scolastici del Teatro delle Albe, già protagonisti de *I polac-*

chi, con Luigi Dadina, attore storico della compagnia, e Marco Mercante, daranno corpo e voce al "Poema del tumulto", tra suoni, musica, urla sfrenate di gioia, venate di malinconia. L'imponente poema, 25 libri, rivive lontano dalla filologia nella regia di Marco Martinelli, la sua modernità deborda, per visioni, per frammenti: in piena luce il racconto della nascita e della giovinezza dell'eroe, contornato da compagni bugiardi e malfattori, dalla goliardica e dirompente vitalità. Vincent Longuemare illumina le risate e i gesti dei briganti, i colori e gli spazi immaginati attorno allo spettatore invaso e circondato dal gioco sfrenato dei protagonisti, sono di Ermanna Montanari e Cosetta Gardini. Lo spettacolo è a numero di posti limitato, con prenotazione obbligatoria. Per informazioni e prenotazioni: Santarcangelo dei Teatri, tel. 0541 622515.

Chiara Bissi